

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	Consorzi di Bonifica			
41	Corriere Romagna di Ravenna Faenza-Lugo e Imola	05/12/2017	PRELIEVI RECORD DI ACQUA PER COMBATTERE LA SICCITA'	2
23	Gazzetta di Parma	05/12/2017	I "DIGA DI VENO ESSENZIALE PER IL FUTURO DEL TERRITORIO"	4
19	Il Gazzettino - Ed. Venezia	05/12/2017	UNA MEDAGLIA E MOSTRE PER GIANNINO ANCILLOTTO (D.deb.)	5
29	Il Mattino di Padova	05/12/2017	SIR E AMBIENTE SE NE RIPARLA CON RUZZANTE E MARCON	6
1	Il Messaggero Marittimo	05/12/2017	LA ORTE-CIVITAVECCHIA E' UN'OPERA PRIORITARIA	7
9	Il Quotidiano del Sud	05/12/2017	STAGIONALI ASSUNTI DAL CONSORZIO DI BONIFICA	8
3	Il Resto del Carlino - Ed. Imola	05/12/2017	IL SUOLO E' UN TESORO DA NON DISSIPARE	9
6	Il Resto del Carlino - Ed. Imola	05/12/2017	VIABILITA' PIU' SNELLA CON LE ROTATORIE AUMENTANO I PARCHEGGI, ARENA A NUOVO	10
12	Il Sannio	05/12/2017	PRESENTATO IL PROGETTO SULL'AGRICOLTURA IRRIGUA	11
10	La Nazione - Ed. Pistoia	05/12/2017	LIMA, LIMESTRE E RIO DELLE LAME CI SONO I SOLDI PER FARE I LAVORI	12
4	La Nazione - Ed. Prato	05/12/2017	OMBRONE SICURO, FINITI I LAVORI A PONTE ATTIGLIANO	13
27	La Sesia	05/12/2017	PICCOLI ALUNNI COLTIVANO GLI ORTI	14
29	La Tribuna di Treviso	05/12/2017	PIAVE A SECCO, E' STRAGE DI PICCOLI PESCI	15
16	La Voce di Mantova	05/12/2017	ROVERBELLA, FINE DEI LAVORI IN CENTRO STORICO ENTRO NATALE	16
26	L'Arena	05/12/2017	VIA ALLA CACCIA ALLE NUTRIE DOPO UN ANNO	17
Rubrica	Consorzi di Bonifica - web			
	Agronotizie.Imagelinenetwork.com	05/12/2017	GIORNATA DEL SUOLO, MA LA LEGGE ANCORA NON C'E'	20
	Agronotizie.Imagelinenetwork.com	05/12/2017	SICCITA', AVVIATO UN PIANO DA 700 MILIONI	23
	Affaritaliani.it	05/12/2017	SICCITA': ANBI VENETO, PROBLEMA VA OLTRE L'EMERGENZA	27
	Cacciapassione.com	05/12/2017	PROVINCIA DI VERONA, DOPO UN ANNO SONO ARRIVATI I FONDI PER ABBATTERE LE NUTRIE	28
	IlCirotono.it	05/12/2017	GLI OPERAI DEL CONSORZIO DI BONIFICA IONIO CATANZARESE LAVORERANNO SU 56 COMUNI	30
	IlFriuli.it	05/12/2017	A CARLINO 200MILA EURO DI LAVORI DI ADEGUAMENTO	31
	Lagazzettadiviareggio.it	05/12/2017	ARTE FRAGILE: COSTRUIRE LA CITTA': UN SEMINARIO-LABORATORIO INTERATTIVO SULLE PROBLEMATICHE DEL WELF	32

CONSORZIO DI BONIFICA

Prelievi record di acqua per combattere la siccità

Una stagione irrigua da 63,5 milioni di metri cubi, + 35% rispetto al 2016

LUGO

Sarà per le abbondanti piogge che hanno colpito il nostro territorio tra il 12 e il 13 novembre, fatto sta che negli ultimi giorni sembra essersi un po' allentata l'attenzione sulla gravissima emergenza idrica che ha caratterizzato l'anno in corso.

Tra i principali attori di questa attività di soccorso all'economia del territorio, oltre che alla sicurezza idraulica, c'è il Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale, che ha tracciato un bilancio dell'attività portata avanti durante l'anno.

Nel distretto di pianura, in larga parte coincidente con il territorio a valle della via Emilia tra Sillaro a ovest, Lamone a est e Reno a nord (comuni di Imola, Mordano, Sant'Agata, Massa Lombarda, Conselice, Alfonsine, Fusignano, Lugo, Cotignola, Bagnara, Solarolo, Castel Bolognese, Faenza, Bagnacavallo, Ravenna con gli abitati di Savarna, Sant'Alberto, Mandriole, Casalborgorsetti) il Consorzio ha in gestione diretta un reticolo di 1.000 km di canali di scolo che all'occorrenza fungono anche da vettori irrigui, nonché un'estesa

rete di condotte interrate in pressione, alimentate da centrali di pompaggio.

Il Canale emiliano romagnolo

La fonte di approvvigionamento idrico pressoché esclusiva è rappresentata dal Cer (Canale emiliano romagnolo), opera idraulica di rilevanza nazionale che a sua volta si alimenta con una derivazione dal fiume Po concessa per una portata di 68 metri cubi al secondo, di cui circa 15 metri cubi al secondo riservati al comprensorio della Romagna Occidentale.

Primato storico

Nell'anno in corso si è registrato il record storico dei dati di funzionamento del Cer, con un volume complessivo d'acqua prelevato dal Po di ben 285 milioni di metri cubi. Ciò è dovuto sicuramente all'andamento straordinariamente siccitoso che ha colpito particolarmente proprio la Romagna occidentale, dove si è verificata una micidiale coincidenza di assenza di precipitazioni e di temperature elevatissime. Significativo è il dato rilevato dal pluviografo installato presso la sede di Lugo del Consorzio, relativo alla pioggia cumulata fino al 30 settembre: soltanto 289 mm

contro una media calcolata sulla serie storica dei dati degli ultimi 25 anni pari a 425 mm. Si è quindi registrato un calo delle precipitazioni medie di ben un terzo, che rappresenta il secondo caso critico della serie statistica, appena sotto il dato del 2003.

L'acqua distribuita

Al termine della stagione irrigua il volume distribuito nel territorio di pianura della Romagna Occidentale è stato di circa 63,5 milioni di metri cubi, superiore del 35% al dato di 47 milioni rilevato l'anno precedente, che pure si era caratterizzato per un andamento meteorologico di massima siccitoso.

Crescono i consumi

Questo impegno straordinario si riflette anche nel dato dei consumi energetici per pompare l'acqua che, rispetto all'anno precedente, sono aumentati del 45% nei sistemi irrigui in pressione, con un picco, registrato nel mese di giugno, addirittura del 103%, che diventa un + 143% rispetto al giugno 2015.

«Si è dovuti ricorrere massicciamente a prestazioni straordinarie per un totale di 3.000 ore, mentre le ore di reperibilità complessive sono state circa 8.500. Un grande sforzo, quindi, per tutto il personale del Consorzio che ha saputo ancora una volta fare squadra per fronteggiare una situazione critica per il nostro territorio», sottolinea il presidente, Alberto Asioli.



Il tessuto economico del settore agro-alimentare è stato duramente colpito dallo stato di prolungata siccità



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

ALTA VAL D'ENZA MEETING A BIBBIANO. CONSEGNATO UN DOSSIER A RENZI

«Diga di Vetto essenziale per il futuro del territorio»

Il sindaco di Palanzano Franzini: «Bisogna far ripartire i lavori»

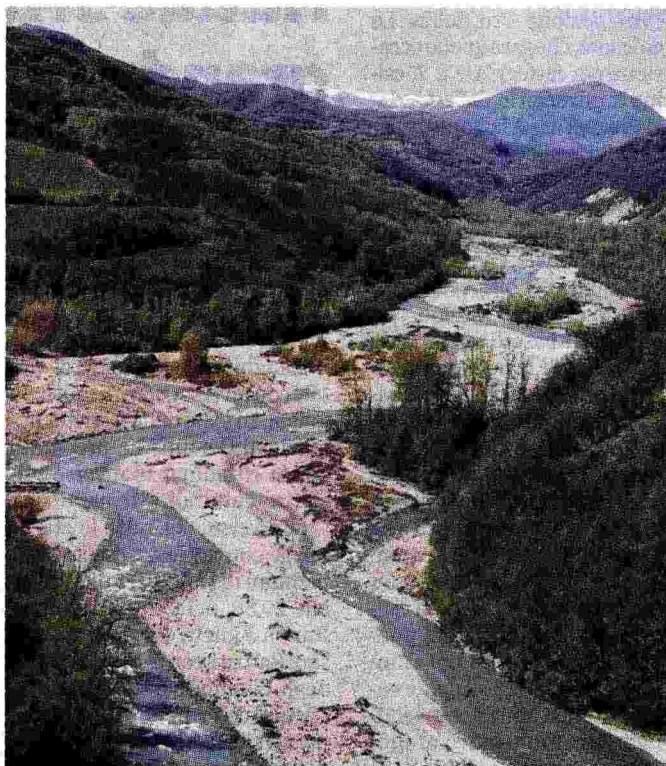
VETTO D'ENZA

Pierluigi Dallapina

■ Della sua costruzione se ne parla ormai da decenni, ma i lavori iniziati verso la fine degli anni Ottanta sono stati bloccati dopo circa un anno dall'apertura del cantiere.

La grave siccità che ha colpito tutta la Pianura padana ha riportato la diga di Vetto agli onori delle cronache, tanto che nei giorni scorsi è stato anche organizzato un convegno a Bibbiano, in provincia di Reggio, per sostenere la necessità di riprendere i lavori. L'obiettivo è quello di riuscire a garantire la sopravvivenza del settore agricolo legato al parmigiano reggiano.

Alcuni membri dell'associazione Consorzi di miglioramento fondiario e irrigui della Val d'Enza, presieduta da Mattia Reggiani, hanno anche approfittato del passaggio di Matteo Renzi sul territorio reggiano per consegnargli un dossier sulla necessità di riprendere i lavori. Da parte sua, il segretario del Pd avrebbe promesso di informare il ministro delle Infrastrutture, Graziano Delrio, e quello dell'Ambiente, Gian Luca Galletti. Sul fronte parmigiano, uno che non si stanca di perorare la causa a favore dell'invaso è Lino



Aspettando la diga Uno scorcio della valle dell'Enza.

Franzini, sindaco di Palanzano nonché presidente del comitato promotore della diga di Vetto. «Stiamo parlando di un'opera incompiuta - premette Franzini, che è stato anche fra i relatori del convegno di Bibbiano - la cui realizzazione era iniziata nell'ot-

tobre del 1988. Nel settembre '89 si fermò tutto a causa delle proteste degli ambientalisti. I lavori vennero sospesi in attesa di maggiori chiarimenti, ma da allora la Regione non ha più predisposto la riattivazione del cantiere».

Franzini è convinto che senza la diga l'agricoltura del territorio montano e collinare potrebbe subire un colpo devastante, in quanto il cambiamento climatico degli ultimi anni ha reso le estati sempre più secche e roventi.

«Senza la diga di Vetto il comparto del parmigiano reggiano non avrà futuro - afferma -. La diga rappresenterebbe una valida alternativa all'uso massiccio delle acque del Po. Per esempio, a Boretto esiste un grosso impianto di sollevamento delle acque che le ripompa verso la collina, fin dopo Scandiano. Questo però è un controsenso, perché dobbiamo riuscire a trattenere l'acqua in montagna quando c'è, dato che si tratta di acqua di migliore qualità rispetto a quelle del Po». Nel caso in cui le istituzioni decidessero di riavviare il cantiere, Franzini sostiene che si potrebbe iniziare da dove erano stati interrotti i lavori.

«Non servirebbe un nuovo progetto, dato che quello esistente è rimasto valido al 99 per cento - afferma -. Occorrerebbe fare solo un adeguamento per rispettare quanto stabilito dalla legge del 2014 sulla sicurezza degli invasi. Ricordo infine che l'importo complessivo dei lavori è di circa 150 milioni di euro». ♦

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una medaglia e mostre per Giannino Ancillotto

► Da oggi una serie di eventi per ricordare l'eroe della Grande Guerra

SAN DONÀ

D'Annunzio per lui aveva coniato il motto "perficitur igne", ossia "forgiato dal fuoco".

Da oggi San Donà organizza una serie di eventi per ricordare le imprese dell'eroico "volatore" Giannino Ancillotto, che nella Grande Guerra divenne una leggenda. Tra le sue tante temerarie azioni, il 5 dicembre 1917 "attraversò" col suo velivolo un pallone di avvistamento austriaco "Draken" per abbatterlo nei cieli di Rustignè, nel Trevigiano, tanto che il disegnatore Achille Beltrame poi gli dedicò una copertina della "Domenica del Corriere" nel marzo del 1918.

Vita e imprese di Ancillotto verranno ricordati stamane con un intenso programma. Alle 10, alzabandiera in piazza Indipendenza, dove si trova il monumento che gli è dedicato. Alle 11.30, al centro culturale Leonardo da Vinci, il Circolo filatelico e numismatico presenterà la medaglia dedicata

all'eroe e inaugurerà una mostra allestita in collaborazione con gli istituti comprensivi sandonatesi e l'Accademia Marussio. In contemporanea sarà aperta anche "Eroi dell'aria 1915-1918" a cura di Luigino Scroccaro. Entrambe le rassegne saranno visitabili fino al 30 dicembre, dal martedì alla domenica, dalle 16 alle 19.

Sempre oggi, nella corte interna del centro culturale, sarà disponibile un annullo filatelico commemorativo. Alle 17, nella sala "Ronchi" del Consorzio di bonifica, conferenza a cura di Marino Perissinotto su "5 dicembre, storia di una medaglia".

D.Deb.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

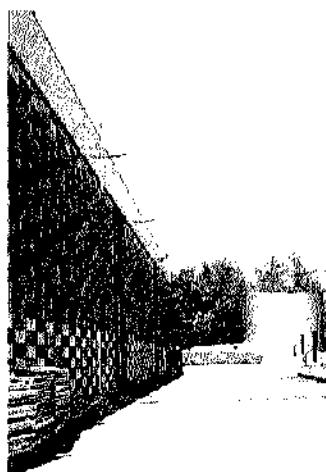


MONUMENTO La stele che ricorda le gesta di Ancillotto



PIAZZOLA SUL BRENTA

Sir e ambiente se ne riparla con Ruzzante e Marcon



Il capannone della Sir

► **PIAZZOLA SUL BRENTA**

Sir e questione ambientale al centro di un'altra serata pubblica. Oggi alle 20.45, nella sala consiliare di Piazzola, si riuniscono Piero Ruzzante (consigliere regionale di Articolo Uno-Mdp), Renato Marcon (ex sindaco di Piazzola sul Brenta), Amelio Barco (Articolo Uno-Mdp Alta Padovana), Sara Tommasin (Funzione Pubblica Cgil Padova), Loris Scarpa (segretario generale Fiom Cgil Padova) e Alessandra Zanon (Possibile Padova). L'incontro rientra nelle iniziative per una lista unica di sinistra e il tema rovente torna sempre buono. Proprio nei giorni scorsi la giunta regionale ha risposto all'interrogazione di Ruzzante, presentata in maggio sollevando la questione di un possibile avvelenamento del Brenta per lo sversamento di materiale plastico nello scolo vicini alla Sir. «La giunta Zaia nasconde qualcosa, la sua risposta è smentita dagli accertamenti del Consorzio e dell'Arpav», sostiene

Ruzzante. «La giunta regionale fa riferimento al sopralluogo effettuato dai tecnici Arpav subito dopo il fatto (5 maggio): in quella occasione, i tecnici si sono limitati a prendere atto delle dichiarazioni fornite dalla ditta, che sosteneva che il versamento fosse stato causato accidentalmente da un automezzo in ingresso alla ditta stessa. Queste dichiarazioni, tuttavia, secondo quanto segnalato da alcuni residenti, sono state superate da successivi accertamenti del consorzio di bonifica e dell'Arpav».

«Ulteriori accertamenti», aggiunge Marcon, residente in via San Silvestro, «hanno rilevato scarichi non autorizzati e, pare, nemmeno mai richiesti né dichiarati». Il pericolo sversamento, che secondo l'azienda ha riguardato un'entità trascurabile, ora sarebbe scongiurato dagli interventi di isolamento realizzati nell'area perimetrale dello stabile proprio per evitare fuoriuscite. Anche il comitato Piazzolambiente, in un comunicato, chiede al sindaco di fare chiarezza pubblicamente sui rapporti tra il Comune e l'azienda.

Paola Pilotto



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

Delrio: si completa la trasversale La Orte-Civitavecchia è un'opera prioritaria

ROMA - Il Consiglio dei ministri, nella seduta di venerdì scorso primo Dicembre, ha deliberato il provvedimento di compatibilità ambientale del progetto preliminare per la realizzazione del completamento della strada statale n. 675, asse Orte-Civitavecchia, tratta Monte Romano Est - Strada statale 1 Aurelia, nel rispetto delle prescrizioni, osservazioni e raccomandazioni di carattere paesaggistico e ambientale impartite nel corso della conferenza di servizi indetta dal Mit.

Per il ministro Graziano Delrio, si tratta di «un passaggio decisivo per la Orte - Civitavecchia. Ora Anas può procedere per arrivare all'inizio

(continua a pagina 2)



Graziano Delrio

La Orte Civitavecchia

dei lavori. Si avvia il completamento finalmente di un'opera prioritaria per il Paese, la trasversale Tirreno-Adriatico della rete europea mettendo in relazione il porto di Civitavecchia con la rete di connessioni nazionali».

Come si ricorderà, il progetto preliminare SS 675 "Umbro-Laziale", relativo al tratto che ha ricevuto l'ok dal Cdm, rientra nell'intervento più ampio della SS 675 Orte - Civitavecchia, inserito nell'elenco delle infrastrutture strategiche di cui alla delibera Cipe n.

121/2001, nell'ambito del Corridoio Plurimodale Tirrenico Nord Europa, nonché facente parte della rete Ten-T europea quale itinerario di livello Comprehensive network.

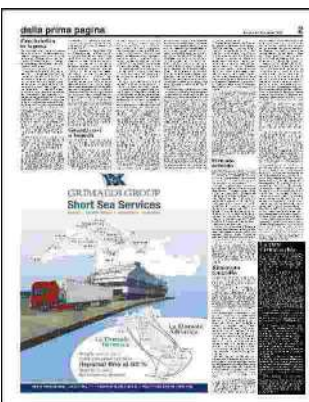
Nello specifico, la tratta Monte Romano Est - Aurelia rappresenta l'ultimo tratto necessario per il completamento dell'itinerario Orte - Civitavecchia e presenta uno sviluppo di circa 18 km, per un importo di circa 472,23 milioni di euro.

Il 15 Marzo 2017, convocata la seconda ed ultima seduta della Conferenza dei servizi, avviata il 28 Aprile 2016, acquisendo tutti i pareri previsti, si era registrata, a fronte di pareri in gran parte risultati favorevoli, i pareri contrari del Co-

mune di Tarquinia, del Consorzio di Bonifica Maremma Etrusca e il parere negativo della Commissione Tecnica di Valutazione di impatto ambientale.

Stante la valenza strategica dell'opera la Direzione generale competente del Mit aveva provveduto ad avviare il procedimento per demandare la composizione del dissenso alla Presidenza del Consiglio dei ministri, come previsto dalla legge.

In fase istruttoria si sono svolti molteplici incontri che hanno consentito porre le basi per la positiva conclusione dell'iter approvativo. Sulla base di questo iter e di queste valutazioni è arrivata la delibera del Cdm.



■ **PRECARIATO** Trentotto persone a tempo determinato nel Catanzarese Stagionali assunti dal consorzio di bonifica

di **MASSIMO PINNA**

CATANZARO – Un impegno mantenuto. Gli operai stagionali per gli interventi sul territorio sono stati assunti dal consorzio di bonifica Ionio Catanzarese, guidato da Grazioso Manno. Perfezionato, dunque, l'avvio al lavoro degli operai stagionali che saranno impiegati su 56 comuni «per lo svolgimento dei compiti istituzionali l'essenziale forza lavoro del Consorzio di Bonifica e Irrigazione sono gli operai». Con questa affermazione del presidente del Consorzio di Bonifica Ionio Catanzarese Grazioso Manno, alla presenza del rappresentante della Regione Alfonso De

Guzzis sono stati avviati con rapporto stagionale, 38 operai. Con un dettagliato crono programma che partirà dal 2 gennaio 2018, svolgeranno una importante e fattiva opera di manutenzione negli impianti consortili irrigui e acquedottistici e interventi sulla rete di colco con accurati interventi che saranno svolti, di comune accordo con i sindaci dei 56 comuni su cui opera il Consorzio di Bonifica. Questo combacia anche con il lavoro «accorto e produttivo» degli operai forestali in forza al Consorzio, che, grazie ad un efficace coordinamento e a precise linee di intervento, stanno dando prova di professionalità e spirito di abnegazione.

Gli operai stagionali evidentemente commossi per questa opportunità, hanno ringraziato il presidente Mario Oliverio perché «ha mantenuto fede agli impegni presi consentendo loro di lavorare in un momento socio economico così delicato per il sostentamento delle loro famiglie. Abbiamo fatto ogni sforzo, - commenta Manno - per assicurare i livelli occupazionali e questo è stato possibile perché ogni giorno programiamo ma ancor di più da tempo abbiamo messo in atto una revisione della spesa che grazie alle economie derivanti si stanno ottenendo buoni risultati sul piano di investimenti produttivi. Un risultato rag-

guardevole che è stato possibile raggiungere grazie alla determinazione del consiglio dei delegati, della deputazione amministrativa e della struttura consortile, in primis del direttore Francesco Mantella».



ISTITUTO SCARABELLI

Il suolo è un tesoro da non dissipare

GIÀ nel 1951 Luigi Einaudi sosteneva: "La lotta contro la distruzione del suolo italiano sarà lunga e dura, forse secolare. Ma è il massimo compito d'oggi, se si vuole salvare il suolo in cui vivono gli italiani". Il secondo presidente della nostra Repubblica morì solo dieci anni dopo aver pronunciato questa frase e, dunque, non ha assistito lo scempio che è seguito negli anni a venire ma c'è chi non ha dimenticato la sollecitazione. Accademia Nazionale di Agricoltura (Ana), Società Italiana della Scienza del Suolo (Siss), Società Italiana di

Pedologia (Sipe) e Fondo Ambiente Italiano (Fai) si fanno eredi di quella illuminata lezione organizzando per il 25 gennaio nell'Aula magna della Regione una giornata di riflessione sull'importanza del suolo per la "vita" dell'intero pianeta. In particolare verrà presentato in quell'occasione un Decalogo per il suolo scaturito da una collaborazione tra Fai, Siss e Sipe che ha individuato 10 temi caldi che impattano direttamente sulla conservazione del suolo e sulla qualità della vita dell'uomo. Attraverso la loro illustrazione, studiosi della materia



Giornata Mondiale del Suolo

accenderanno l'attenzione sul tema della salvaguardia del suolo per poi arrivare a fornire possibili azioni da mettere in atto per contribuire alla gestione sostenibile di una risorsa non rinnovabile. E su cui è in atto un asprissimo dibattito sul progetto

di legge regionale che dice stop all'espansione urbanistica, in nome della rigenerazione urbana e della riqualificazione degli edifici per arrivare al saldo zero nel consumo di suolo.

PRODROMICA a quell'evento

CONFERENZA

**Nella giornata mondiale
in sua difesa, confronto
su clima e cura del territorio**

di livello nazionale la celebrazione odierna della Giornata Mondiale del Suolo all'Iis Scarabelli che vede la partecipazione di Gabriele Minardi sulla cura del territorio e sul ruolo del consorzio di bonifica (ore 10,15), di Fausto Ravaldi sull'impatto del clima sul suolo, con finale riservato alla presentazione della pubblicazione 'Determinazione dei caratteri chimico-fisici del suolo sul campo e in laboratorio' di Roberto Rinaldi Ceroni, docente di Scienze agrarie Istituto Scarabelli-Ghini, che qui introduce concetti e metodologie di base per la scuola.



CASTEL SAN PIETRO

OSTERIA GRANDE, DUE ASSEMBLEE SULLA RACCOLTA RIFIUTI

ALLE 18 E ALLE 20,30 DUE ASSEMBLEE PUBBLICHE SULLA NUOVA RACCOLTA DIFFERENZIATA ALLA BOCCIOFILA DI OSTERIA GRANDE IN VIALE BROCCOLI 60. I CONFERIMENTI TRAMITE TESSERA E L'ISTITUZIONE DI ISOLE ECOLOGICHE PARTIRANNO A FINE FEBBRAIO



L'arena estiva; a sinistra, dall'alto, il parcheggio della stagione e il centro sociale Molino Nuovo

Viabilità più snella con le rotatorie Aumentano i parcheggi, Arena a nuovo *Presentato il piano di opere pubbliche per capoluogo e frazioni*

— CASTEL SAN PIETRO —

ROTATORIE per ovviare a problemi di sicurezza e di viabilità, ma anche ampliamenti di parcheggi e il definitivo recupero dell'Arena. L'adozione del Poc avvenuta meno di dieci giorni fa consegnerà ai cittadini, lo ripete il sindaco Tinti rifacendosi a un slogan coniato in tempi di promesse elettorali, «una Castel San Pietro più bella e più funzionale». E anche, doveroso ribadirlo, più sicura, se è vero che tra le tante rotatorie che verranno realizzate nel capoluogo e nelle frazioni una è proprio quella all'uscita del casello autostradale dove sono frequentissimi gli incidenti e l'altra invece, secondo la priorità che il Comune ha dato all'asse Uscita A14 - Via Emilia, sarà all'intersezione Cova-Repubblica-Roma. La rotatoria invece più vicina ad essere realizzata è quella all'incro-

cio tra le vie Torricelli ed Emilia, mentre altre sempre nel capoluogo sono previste alle intersezioni tra Via Emilia, via Mazzini e via Oriani e, tra quelle interne, tra via Marconi e Scania, rotatoria in questo caso già progettata e con

RECUPERI STORICI

In progetto la riqualificazione del borgo di Varignana e della chiesa di Monte Calderaro

realizzazione prevista il prossimo anno. Se il sistema viabile del capoluogo grazie a queste opere sarà, ne è certo Tinti, «più snello, efficiente e sicuro», un intervento che punta agli stessi obiettivi è previsto nella frazione più popolosa, quella di Osteria Grande, dove il Comune nel Poc ha dato «priorità al sistema tangenziale per direzionare la viabilità in entrata da-

gli Stradelli Guelfi e dalla via Emilia, eliminando per quanto possibile i flussi nel tratto urbano. Sistema tangenziale che - aggiunge il primo cittadino - a Osteria vuole anche dire avere un'opportunità in più per rivitalizzare la zona artigianale».

RIGUARDO invece alle altre frazioni del territorio è stata prevista una rotatoria a Poggio Grande all'intersezione tra via Cartara e gli Stradelli Guelfi mentre a Molino Nuovo si interverrà sul ponte sul Sillaro. Anche sul tema parcheggi saranno moltissime le novità. Si va dall'ampliamento del parcheggio della stazione nel capoluogo con iter progettuale previsto nel 2019 all'ampliamento e alla rifunionalizzazione dell'area di sosta adiacente alla Casa della Salute, e ancora altri ampliamenti di parcheggi che riguarderanno

via Emilia, via Emilia Vecchia, via Gramsci e via della Repubblica. Nell'ambito delle grandi opere partiranno i lavori di restauro dell'Arena con 900mila euro su 1 milione e 900 mila che arriveranno dalla Regione, mentre altre risorse verranno destinate «alla riqualificazione del bellissimo borgo storico di Varignana e al recupero della chiesa di Monte Calderaro mediante finanziamenti privati per 40.000 euro». Per concludere è previsto anche l'ampliamento del parco pubblico della Bertella e del Centro Sociale di Molino Nuovo, l'implementazione di un sistema di accumulo idrico esistente gestito dal Consorzio di Bonifica a Molinetto e la realizzazione della struttura residenziale «Dopo di Noi» dedicata a persone con disabilità medio-lieve, finalizzata a stimolare le autonomie abitative e relazionali.

Claudio Bolognesi

Consorzio di bonifica Sannio-Alifano

Presentato il progetto sull'agricoltura irrigua

Il presidente del Consorzio di Bonifica, Alfonso Santagata, ha preso parte, la scorsa settimana, alla manifestazione, tenutasi a Napoli, dell'Acqua Tour 2017.

In occasione dell'evento, tenutosi presso il 'Villaggio Coldiretti' sul Lungomare Caracciolo, l'Associazione nazionale delle bonifiche e delle irrigazioni, è stata partner speciale.

Per l'occasione il Consorzio di bonifica del Sannio Alifano ha presentato il progetto 'Ricerca e innovazione nell'agricoltura irrigua'.

L'obiettivo è quello di completare e ammodernare la infrastrutturazione dell'impianto irriguo consortile esistente nella Piana Alifana in sinistra del Fiume Volturno, sub comprensorio della Piana Alifana - Zona Bassa, nella Piana di Gioia Sannitica e nella Piana di Teleso con il fine ultimo della riduzione dei consumi idrici.

La realizzazione degli interventi previsti in progetto ha numerosi effetti positivi sia "In termini di gestione dell'impianto irriguo" sia "In termini di agricoltura (servizi all'utenza con effetto sulle qualità delle produzioni)" sia "In termini di occupazione, paesaggio, ambiente". L'esecuzione dell'intervento comporterà una ricaduta occupazionale in termini di giornate lavorative, stimate in circa 8600, cui bisogna aggiungere l'effetto di favorire il mantenimento sul territorio di una consistente presenza di aziende agricole.



MONTAGNA RETICOLO IDRICO DA MIGLIORARE

Lima, Limestre e Rio delle Lame Ci sono i soldi per fare i lavori

CINQUE INTERVENTI sui corsi d'acqua della montagna pistoiese per migliorare la sicurezza idraulica. Li ha messi in programma il Consorzio di bonifica 1 Toscana Nord che, grazie ai finanziamenti intercettati sul piano di sviluppo rurale e quindi ottenuti dall'Unione europea, investirà oltre 750mila euro nei territori degli ex Comuni di Cutigliano, San Marcello e Piteglio.

«**SI TRATTA** di finanziamenti aggiuntivi rispetto a quelli che già investiamo sull'Appennino per la manutenzione ordinaria grazie al contributo di bonifica – spiega il presidente del Consorzio, Ismaele Ridolfi – in questo caso si vanno a risolvere importanti e specifiche criticità idrauliche, spesso segnalate direttamente dai cittadini, con interventi straordinari. Oltre ad essere importanti per l'abbattimento del rischio idraulico, rappresentano una grossa occasione per lo sviluppo del territorio, perché creano opportunità di occupazione e lavoro».

IL PRIMO INTERVENTO, da 220mila euro, è già in corso a Rivoletta e mira a recuperare l'erosione dell'alveo del torrente Lima attraverso il rivestimento del fondo e la realizzazione di scogliere. Sempre sul Lima sono previsti al-

tri due cantieri: il primo, in località Albinelli, prenderà il via entro la primavera, con 260mila euro per la sistemazione della sponda e la risagomatura dell'alveo; l'altro, da 200mila euro, avverrà in località Tistino, per la sistemazione dei versanti con reti e palificate. Ulteriori due opere, poi, sono già finanziate: una da 268mila euro sul torrente Limestre a San Marcello

CINQUE INTERVENTI Il Consorzio di bonifica ha già programmato la sistemazione delle aree

per la protezione delle sponde attraverso la realizzazione di scogliere, mentre 244mila euro saranno investiti sul Rio delle Lame a Piteglio per la costruzione di briglie.

«**IL PROGRAMMA** dei lavori è molto importante – commenta Luca Marmo, presidente dell'Unione Appennino pistoiese – arrivano infatti risorse aggiuntive per la sicurezza idraulica ed idrogeologica che permettono di porre risoluzione a problemi strutturali, segnalati da cittadini e amministrazioni. Quando si lavora insieme, i risultati si vedono e sono significativi».

ev



LA BUONA NOTIZIA LA CASSA DI ESPANSIONE EVITERÀ ALLUVIONI A IOLO, TAVOLA E CASTELNUOVO

Ombrone sicuro, finiti i lavori a Ponte Attigliano

ACCANTO al Ponte Manetti che si avvia al recupero c'è la nuovissima cassa di espansione di Ponte Attigliano. Un'opera indispensabile per la sicurezza idraulica delle frazioni di Iolo, Tavola e Castelnuovo e del comune di Poggio a Caiano che d'ora in poi potranno tirare un sospiro di sollievo. In caso di superamento dei livelli di guardia la nuova cassa di espansione infatti raccoglierà le acque dell'Ombrone pisano, mettendo in sicurezza le zone circostanti. L'opera idraulica potrà contenere fino a 650 mila metri cubi di acqua, che saranno

poi reimmessi nell'Ombrone, attraverso una presa di fondo, ossia un'apertura, quando la portata del fiume tornerà a livelli di normalità, attraverso un sistema del tutto naturale regolato esclusivamente dal ciclo dell'acqua senza impianti meccanici. «I lavori a Ponte Attigliano sono conclusi, si tratta di un'opera importantissima per la messa in sicurezza del territorio oltre ad essere diventata un'oasi naturalistica per diverse specie animali che già hanno iniziato a colonizzare l'area», spiega Massimo Carlesi, presidente della commissione 4

che ha effettuato un sopralluogo insieme ai tecnici del Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno e del Genio civile proprio per controllare lo stato dei lavori. «Grazie a questo intervento potremo mettere in sicurezza un'area importante del comune che ha spesso vissuto momenti di difficoltà con allagamenti e inondazioni», aggiunge. Un'opera del valore di circa tre milioni e mezzo di euro. Sopralluogo della commissione anche sul torrente Ficarello dove è stato ripristinato l'argine crollato a febbraio e sul torrente Calicino appena messo in sicurezza.



Conclusi i lavori condotti a Ponte Attigliano



Una bella iniziativa della Coldiretti al castello che ha coinvolto i bambini delle scuole di Buronzo

Piccoli alunni coltivano gli orti



BURONZO - A giudicare dall'entusiasmo dei giovanissimi ortolani, l'orto didattico presentato venerdì scorso al castello è destinato ad avere un successo strepitoso. E' un progetto semplice che non costerà niente, che ha coinvolto la scuola, il Comune e una associazione del mondo agricolo dal titolo bello "Educare alla Campagna Amica". «Vogliamo che i ragazzi imparino a coltivare l'orto - ha spiegato, Maria Lucia Benedetti, direttore di Coldiretti Vercelli e Biella - due donne di Buronzo, Mari- lena e Rita, hanno già siste- mato il terreno, dato in uso

dal Consorzio di Bonifica della Baraggia, mentre il vivaio di Lozzolo di Sergio Sella ha fornito gratuitamente le piantine, di cipolle e di fragole che metteremo a dimora questa mattina, ma anche i bulbi di fiori e i semi, perché gli orti di una volta erano anche giardini fioriti. Ma le lezioni nella vostra scuola proseguiranno anche con insegnamenti tenuti da alcune donne che coltivano la terra, per capire, per conoscere dal vivo come avviene la coltivazione del riso e poi lo cucineremo per voi con le verdure del vostro orto».

Il sindaco di Buronzo Emi-

liano Giordano, ha commen- tato: «Quando ci è stato pre- sentato il progetto lo abbiamo subito accolto con entusia- smo, coinvolgendo gli "Amici del Castello" e il consorzio della Baraggia che ha donato il terreno, un agricoltore del paese, papà di un alunno, lo ha fresato, restiamo in attesa di assaggiare le vostre verdure quando saranno mature». Claudia Mognato di "Donne Impresa" e Iacopo Fontaneto hanno assicurato il loro ap- poggio. Il dirigente scolastico del comprensorio di Arborio, Riccardo Marola ha commen- tato: «Sono pienamente favo-

revole a queste lezioni sul campo, è giusto che i nostri allievi imparino a conoscere il territorio in ogni sua forma e che sia la gente che lavora ad insegnare il lavoro manuale, ad assaporare il gusto degli alimenti coltivati da loro».

Tutti gli allievi della scuola primaria e secondaria di primo grado del paese, armati di pa- lette, hanno messo a dimora le prime fragole, le cipolle ed i bulbi di crocus, dovranno se- guirli poi in primavera a tenerli puliti dalle erbe, lezioni sul campo che daranno buoni frutti.

pec

Piave a secco, è strage di piccoli pesci

Allarme ecologico nella zona del ponte tra Nervesa e Susegana. All'origine le secche a monte per le centrali idroelettriche

di Gino Zangrando

NERVESÀ

La riduzione dell'acqua del Piave che scende dalla montagna alla pianura, soprattutto nei fine settimana, provoca il prosciugamento delle pozze più piccole con la conseguente moria dei pesciolini. Il fenomeno è stato notato dai pescatori nella zona del ponte della Priula, tra Nervesa e Susegana, e nella zona vicino all'invaso idroelettrico di Nervesa.

Immagini del disastro ecologico sono state pubblicate sul gruppo Facebook del "Pesca club Nervesa", presieduto da Marco Casella. La situazione ambientale preoccupa Paolo Cescon, presidente della Fps (Federazione pescatori sporti-

vi) La Piave che riunisce i pescatori di Nervesa, Ponte della Priula e Fontane di Falzè e gestisce la concessione ittico-sportiva dalla congiungente tra osteria "da Mario" via X Armata a Nervesa della Battaglia con il campanile di Fontigo fino a Ponte della Priula in corrispondenza del ponte della linea ferroviaria Venezia Udine.

«La situazione è dannosa per l'ecosistema. Si riducono i pesci delle specie più piccole che vivono nelle buche prosciugate, con loro si riduce anche il novellame (i pesci ai primi stadi di sviluppo dopo la nascita, ndr) e ci sono problemi anche per i microrganismi», spiega Cescon.

Non si sa il motivo della diminuzione della portata d'acqua nei fine settimana, ma la possibilità più accreditata è

un trattenimento a monte delle risorse idriche per preservarle, visto lo scarso utilizzo dell'energia idroelettrica da parte delle industrie che sono

chiuse in quei giorni. Cescon non vuole accusare nessuno e pone l'accento sulla scarsità dell'acqua. «Ci sono state purtroppo poche precipitazioni e durante l'inverno la pioggia in montagna sarà probabilmente neve e quindi non andrà a rimpinguare il Piave», continua il responsabile dell'ambito di pesca. «Vista la situazione ci sarebbero varie soluzioni come la costruzione di vasche d'espansione o un forte risparmio idrico in agricoltura passando all'irrigazione con i sistemi a goccia», conclude il presidente della Fps La Piave.

A subire la moria sono i piccoli pesci della famiglia dei ciprinidi come l'alborella, il ca-

vedano e la sanguinerola che vivono anche in buche con pochi centimetri d'acqua. Queste pozze si prosciugano molto facilmente a causa delle asciutte provocate dalla chiusura degli invasi nel Bellunese e questo danneggia tali specie ittiche. Pesci più grandi come le trote e i lucci invece non sono direttamente interessati al problema perché il loro habitat è in acque più profonde.

Il 17 ottobre l'improvviso prosciugamento del torrente

Musonello in via Poggiana a Ramon di Loria aveva provocato anche lì una moria di pesci. In quel caso il problema era dovuto a dei lavori che doveva eseguire il Consorzio Piave, la questione sul Piave invece dovrebbe essere un problema strutturale da risolvere al più presto per i pescatori e per le persone a cui è caro l'ambiente.



Un'immagine del disastro ecologico scattata da un gruppo di pescatori



Il luogo delle secche, ai piedi del ponte della Priula

DOPO IL CEDIMENTO STRUTTURALE DEL 2016

Roverbella, fine dei lavori in centro storico entro Natale

In atto gli interventi per il ripristino dell'attraversamento sottopassante la strada del canale Gardesana

Il sindaco
di Roverbella
Antonella
Annibaletti

ROVERBELLA Lavori in corso a Roverbella. Si stanno svolgendo in questi giorni gli interventi di ripristino dell'attraversamento sottopassante il livello stradale, lungo l'ex statale 249 Gardesana Orientale, strada che di fatto divide in due il centro storico del paese, dopo il cedimento di un volto occorso lo scorso anno.

L'obiettivo è quello di concludere l'operazione prima dell'inizio delle festività. «I cantieri, che si snoderanno per circa 50 metri di lunghezza - come spiegato dal sindaco **Antonella Annibaletti** - sono iniziati da una decina di giorni circa e, salvo ritardi legati al maltempo, si dovrebbero concludere prima di Natale». I lavori

per un importo complessivo di 110mila euro sono stati commissionati da Regione Lombardia alla ditta Cavicchini Costruzioni Generali di Bagnolo San Vito, vincitrice della gara d'appalto. Gli interventi, hanno visto prima la scoperta dell'alveo interrato del canale e ora la posa degli scatolari in calcestruzzo

armato. Il cedimento strutturale del manufatto in muratura del canale Consorzio che scorre sotto la strada provinciale Gardesana si era verificato esattamente un anno fa, a novembre 2016. Dopo i sopralluoghi congiunti effettuati da Provincia di Mantova, Comune di Roverbella e Consorzio di Bonifica Territori del Mincio, ente a cui fa riferimento il canale e la successiva ispezione all'interno del manufatto era emersa la gravità della situazione, che non permetteva il transito veicolare in sicurezza. Per ottemperare alla sistemazione dell'attraversamento l'amministrazione comunale ha deliberato con ordinanza il ripristino del doppio senso di circolazione in via Montenero e via XI Febbraio sino al termine dei lavori in piazza Garibaldi. (loren)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

AMBIENTE. Nel 2016 la Regione diede inizio all'abbattimento del roditore ma non stanziò fondi

Via alla caccia alle nutrie Dopo un anno di attesa

Erogati 40mila euro per comprare gabbie da cattura e proiettili per i cacciatori per limitare i danni dell'animale alle sponde dei fiumi

Luca Fiorin

I fondi per sostenere la caccia alla nutrie sono arrivati con un anno di ritardo. L'anno scorso infatti si annunciò l'inizio degli abbattimenti dei roditori ma solo ora, giusto un anno dopo, è arrivata la notizia che ci sono i fondi necessari per sostenere l'attività di cattura e uccisione degli animali. Attività che, se tutto fila come previsto, inizierà a gennaio, dopo le festività natalizie.

Della questione delle nutrie si è tornati a parlare la scorsa settimana, in un vertice che era stato convocato in Prefettura per parlare di sicurezza ma durante il quale si è discusso anche di temi territoriali. Un incontro nel quale i rappresentanti del mondo agricolo sono tornati a mettere in primo piano un tema rilevante per loro, visto che questi animali si nutrono di prodotti dei campi e che sono pericolosi per la sicurezza idraulica perché le nutrie scavano incessantemente tane negli argini dei fiumi, indebolendone la tenuta. In Prefettura è emerso che l'esercito dei cacciatori che avrebbe dovuto mettersi in marcia entro il Natale 2016, dando applicazione pratica al piano di limitazione delle nutrie predisposto da amministrazioni co-

munali, Consorzi di bonifica ed organizzazioni venatorie, scenderà in campo in armi solo dopo l'Epifania 2018.

«Finalmente ci sono i soldi necessari per comprare le gabbie per la cattura degli animali e, soprattutto, per i proiettili che useranno i cacciatori», dice il presidente della Provincia Antonio Pastorello. La Provincia, che coordina l'applicazione del piano ma il cui bilancio è all'osso a causa del ridimensionamento dell'ente, non aveva risorse proprie da investire. Non restava che attendere interventi dall'esterno: «La Regione ha comunicato lo stanziamento di poco più di 40mila euro», spiega Pastorello, «perciò entro qualche giorno partiranno le gare d'acquisto per il materiale e sarà convocato un incontro tecnico nel quale programmeremo per filo e per segno lo svolgimento delle operazioni».

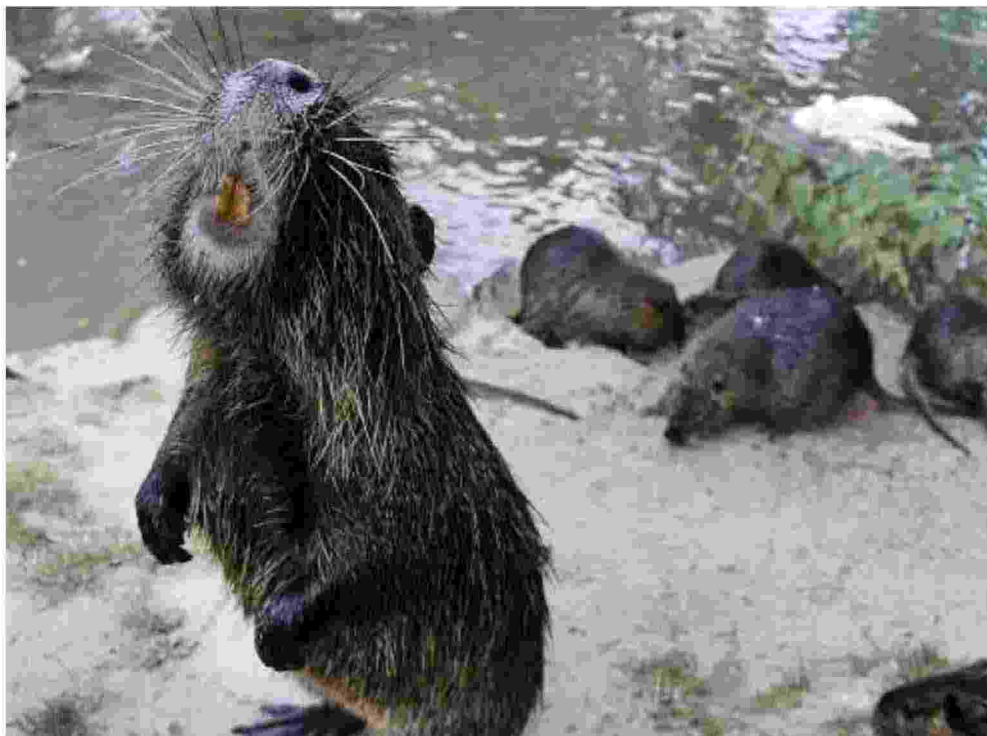
La caccia alle nutrie, a dire il vero, alcuni Comuni veronesi l'avevano già iniziata. Poi, a causa di un cambio della normativa e di ricorsi da parte di associazioni animaliste, tutto si è bloccato. Lo scorso anno la Regione ha però votato una legge che ha permesso formalmente il via

alle operazioni che però, ora si sa, era parziale perché mancavano i fondi. Eppure a novembre del 2016 le guardie provinciali iniziarono ad eliminare i roditori e poi anche squadre di cacciatori imbracciarono i fucili a questo scopo, ma gli effetti di queste operazioni sono stati contenuti. Le nutrie nel veronese sono infatti centinaia di migliaia: solo un anno fa le stime parlavano di oltre 300mila roditori. Pur partendo dal presupposto che un'eradicazione della loro presenza non è nemmeno concepibile, per limitarne in maniera significativa il numero di nutrie risultava necessaria un'azione davvero in grande stile. Per questo già un anno fa si parlava di vari sistemi di lotta, compresa la cattura con gabbie, ma soprattutto si spiegava che per abbattere gli animali erano pronte ad armarsi 800 doppiette. I cacciatori si sono resi disponibili a fare battute, che devono essere effettuate in ore notturne e sapendo di dover affrontare una specie che può essere aggressiva, ma, come spiega il presidente della Provincia, «hanno chiesto che almeno venga coperto il costo delle cartucce. Cosa che solo ora possiamo fare», conferma.

«Noi ribadiamo la nostra di-

sponibilità a fare la nostra parte, ovvero ad occuparci dello smaltimento delle carcasse, anche se sinora non c'è stata nessuna azione concreta volta a risolvere definitivamente questa situazione», commenta Antonio Tomezzoli, presidente del Consorzio di bonifica Veronese. Ente che, estendendosi in tutto il territorio provinciale posto a destra dell'Adige, ben conosce il problema nutrie. «Solo per tamponare i problemi causati alle sponde dei fiumi da questi animali, ogni anno dobbiamo spendere decine di migliaia di euro, ma il rischio è che si verifichino situazioni pericolose per persone e strutture», precisa riferendosi al crollo di argini, anzitutto. «Noi di carcasse sinora non ne abbiamo eliminata nemmeno una; speriamo di poter iniziare a farlo in breve tempo, altrimenti vorrà dire che questa, pur essendo tale, non verrà considerata come un'emergenza». •

A breve l'incontro tecnico operativo in Provincia per adottare una strategia comune e sicura



Nutrie vicino ad corso d'acqua lenta, il loro habitat privilegiato



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

La specie

Prolifica, sceglie il sesso dei piccoli nei suoi gruppi

Il nome scientifico della nutria è *Myocastor coypus*, ma è detta anche castorino. Essa è un mammifero originario del Sud America ed è inserita nell'elenco delle 100 tra le specie invasive più dannose al mondo.

Roditore di grandi dimensioni, la nutria è lunga mediamente oltre mezzo metro, con un peso che può superare i 15 chilogrammi. È una specie semi-acquatica, attiva soprattutto nelle ore serali o notturne mentre si avventa fuori di giorno soprattutto durante l'inverno.

Essa vive preferibilmente lungo le rive dei corsi d'acqua lenti, nei cui argini scava tane che si estendono per più di 15 metri. Le nutrie si nutrono principalmente di vegetali e quindi di qualsiasi coltura disponibile. Ad elevate densità di popolazione, riduce drasticamente la presenza di piante acquatiche, causando la formazione di acque aperte.

La nutria è stata introdotta nel nostro ecosistema negli anni Settanta. Allora, infatti, da noi veniva allevata per utilizzarne la pelliccia, con la quale venivano confezionati capi di abbigliamento. Poi, quando questa moda è



Una gabbia per catturare le nutrie

declinata, molti esemplari sono stati liberati. Essendo una specie invasiva, molto prolifica e non minacciata da altri animali qui in Italia, poiché esterna all'ecosistema locale, la nutria si è diffusa rapidamente nel territorio. D'altronde si tratta di un roditore che è una vera e propria macchina da guerra. Arriva infatti a variare il sesso dei nascituri in funzione della distribuzione dei sessi tra la popolazione.

Considerata specialmente nel Sudamerica come un piatto prelibato, in Italia rientra da decenni nell'elenco degli animali commestibili. Anche altri stati europei hanno in essere attività di eradicazione delle nutrie: in Inghilterra, ad esempio, nessun animale risulta essere stato più catturato da almeno il 1989. **LU.FI.**

[Accedi Registrati Non ricordi la password? ?](#)

- [Notizie](#)
- [Agrofarmaci](#)
- [Fertilizzanti](#)
- [Macchine](#)
- [Piante](#)
- [QdC](#)
- [SDS](#)
- [Clienti](#)

151.250 utenti iscritti

- [Notizie](#)
- [Agrofarmaci](#)
- [Fertilizzanti](#)
- [Macchine](#)
- [Piante](#)
- [QdC](#)
- [SDS](#)
- [Clienti](#)

 Chiudi

Economia e politica

**Ti è piaciuto questo articolo? Iscriviti**

Non perderti le prossime uscite:
iscriviti per ricevere AgroNotizie nella tua casella di posta

[🔗 Registrati gratis](#)

Sei già registrato?

[Accedi ➡](#)

e leggi le tue notizie personalizzate

 Chiudi

- [Attualità](#)
- [Normativa](#)
- [Tecnica](#)
- [Editoriali](#)
- [Approfondimenti](#)
- [Archivio](#)
- [Ricerca](#)
- [Community](#)
 - [L'agricoltura per me](#)
 - [Forum](#)
 - [Blog](#)

cerca nel sito



- [Colture](#)
- [Prezzi e mercati](#)
- [Finanziamenti](#)
- [Partner](#)
- [Video](#)
- [Fotogallery](#)
- [Speciali](#)
- [Rubriche](#)
- [Eventi](#)
- [Newsletter](#)
- [Economia e politica](#)
- [Meteo](#)
- [Agrimeccanica](#)
- [Fertilizzanti](#)
- [Difesa e diserbo](#)
- [Vivaismo e sementi](#)
- [Zootecnia](#)
- [Bioenergie](#)



Menu

- [► Economia e politica](#)
- [Meteo](#)
- [Agrimeccanica](#)
- [Fertilizzanti](#)
- [Difesa e diserbo](#)
- [Vivaismo e sementi](#)
- [Zootecnia](#)
- [Bioenergie](#)
- [Altre sezioni](#)
 - [Colture](#)
 - [Prezzi e mercati](#)
 - [Finanziamenti](#)
 - [Partner](#)
 - [Video](#)
 - [Fotogallery](#)
 - [Speciali](#)
 - [Rubriche](#)
 - [Eventi](#)
 - [Newsletter](#)

2017

05

dic

Giornata del suolo, ma la legge ancora non c'è

Il pensiero condiviso da Anbi e Coldiretti: "Occorre l'approvazione contro lo sfrenato consumo di suolo"

La legge è ferma in Parlamento dal 2013

Fonte foto: © Claudio Colombo - Fotolia

"Non si possono perdere mediamente 136.000 giornate di lavoro all'anno a causa di incuria e mancanza di programmazione nella tutela del territorio".
A ricordarlo è **Francesco Vincenzi**, presidente dell'Associazione nazionale dei consorzi per la gestione e la tutela del territorio e delle acque irrigue (Anbi), in occasione del 5 dicembre, **Giornata mondiale del suolo**.

"Serve urgentemente l'approvazione della legge contro lo sfrenato consumo di suolo – prosegue il presidente - impantanatasi nei meandri parlamentari dal 2013".

Pensiero condiviso anche da **Coldiretti** che afferma: *"Occorre accelerare sull'approvazione della legge sul consumo di suolo, ormai da alcuni anni ferma in Parlamento, che potrebbe dotare l'Italia di uno strumento all'avanguardia per la protezione del suo territorio"*. Difatti l'agricoltura, proprio a causa del consumo di suolo, subisce **perdite** alla produzione di **400 milioni di euro all'anno** con pesanti effetti dal punto di vista economico, occupazionale, ma anche ambientale. Un dato sulla base delle stime dei costi nazionali 'nascosti' provocati dalla trasformazione forzata del territorio dell'Ispira.

L'intensa urbanizzazione in Italia è in continua crescita: una velocità di trasformazione di circa 4 metri quadrati al secondo. In termini assoluti, si stima che il consumo di suolo abbia intaccato ormai circa **2.110.000 ettari del nostro territorio**.

L'**impermeabilizzazione** rappresenta la **principale causa di degrado** del suolo anche in Europa; comporta un rischio accresciuto di inondazioni, contribuisce ai cambiamenti climatici, minaccia la biodiversità, contribuisce alla progressiva e sistematica distruzione del paesaggio soprattutto rurale.

Circa il 10% del territorio nazionale è costituito da aree ad elevata **criticità idrogeologica**. I dati Ispira sono eloquenti: i comuni italiani interessati da **aree con pericolosità da frana** e/o idraulica risultano 7.145, pari all'88,3%, dove si stimano a rischio oltre 6.000 scuole, 500 strutture sanitarie, circa 500.000 aziende (agricole comprese), 1.200.000 edifici residenziali e non.

La popolazione italiana a rischio frane è calcolata in 5.600.000 abitanti, le imprese a rischio sono 362.000, 34.700 sono i beni culturali in pericolo. La popolazione a **rischio alluvioni** è invece pari a circa 9.000.000 di abitanti, le imprese a rischio sono 879.000, i beni culturali in pericolo sono 40.400.

Ogni anno sono circa **2 miliardi e mezzo i danni** causati da frane ed alluvioni al territorio, fattore economico, che genera oltre **267 miliardi di valore**.

Per la **sicurezza territoriale**, una condizione fondamentale è l'adeguamento delle opere di bonifica idraulica; se non vi è stabilità del suolo non si realizzano investimenti per infrastrutture ed impianti.

Per ridurre il rischio idrogeologico, Anbi propone annualmente un **piano pluriennale di interventi**: quello 2017 prevede 3.709 interventi per un importo complessivo di quasi 8 miliardi di euro.

*"Occorrono investimenti pubblici per la **manutenzione straordinaria** in tutto il Paese, necessaria ad adeguare gli impianti idraulici alla profonda trasformazione subita dal territorio ed al mutato regime delle piogge - conclude Massimo Gargano, direttore generale di Anbi - Vanno recuperati i danni di scellerate scelte urbanistiche, di condoni edilizi, di mancata cultura nelle scelte strategiche di lungo periodo"*.

Fonte: [Agronotizie](#)

Autore: I C

Tag: [suolo acqua](#)

[Accedi Registrati Non ricordi la password? ?](#)

- [Notizie](#)
- [Agrofarmaci](#)
- [Fertilizzanti](#)
- [Macchine](#)
- [Piante](#)
- [QdC](#)
- [SDS](#)
- [Clienti](#)

151.256 utenti iscritti

- [Notizie](#)
- [Agrofarmaci](#)
- [Fertilizzanti](#)
- [Macchine](#)
- [Piante](#)
- [QdC](#)
- [SDS](#)
- [Clienti](#)

 Chiudi

Economia e politica

□

Ti è piaciuto questo articolo? Iscriviti

Non perderti le prossime uscite:
iscriviti per ricevere AgroNotizie nella tua casella di posta

[🔗 Registrati gratis](#)

Sei già registrato?

[Accedi ➡](#)

e leggi le tue notizie personalizzate

 Chiudi

- [Attualità](#)
- [Normativa](#)
- [Tecnica](#)
- [Editoriali](#)
- [Approfondimenti](#)
- [Archivio](#)
- [Ricerca](#)
- [Community](#)
 - ◊ [L'agricoltura per me](#)
 - ◊ [Forum](#)
 - ◊ [Blog](#)

cerca nel sito



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

- [Colture](#)
- [Prezzi e mercati](#)
- [Finanziamenti](#)
- [Partner](#)
- [Video](#)
- [Fotogallery](#)
- [Speciali](#)
- [Rubriche](#)
- [Eventi](#)
- [Newsletter](#)
- [Economia e politica](#)
- [Meteo](#)
- [Agrimeccanica](#)
- [Fertilizzanti](#)
- [Difesa e diserbo](#)
- [Vivaismo e sementi](#)
- [Zootecnia](#)
- [Bioenergie](#)



Menu

- [► Economia e politica](#)
- [Meteo](#)
- [Agrimeccanica](#)
- [Fertilizzanti](#)
- [Difesa e diserbo](#)
- [Vivaismo e sementi](#)
- [Zootecnia](#)
- [Bioenergie](#)
- [Altre sezioni](#)
 - [Colture](#)
 - [Prezzi e mercati](#)
 - [Finanziamenti](#)
 - [Partner](#)
 - [Video](#)
 - [Fotogallery](#)
 - [Speciali](#)
 - [Rubriche](#)
 - [Eventi](#)
 - [Newsletter](#)

2017

05

dic

Siccità, avviato un piano da 700 milioni

Il Cnr ha confermato il record: il 2017 è l'anno più secco degli ultimi due secoli. Per il futuro si punta su nuove tecnologie di riuso e risparmio dell'acqua e più invasi

di [Mimmo Pelagalli](#)

[cambiamenti-climatici-siccita-by-donaldrigo-fotolia-750.jpeg](#)

Per la siccità sono stanziati anche 300 milioni sul Psrn: in totale quasi un miliardo di euro da spendere entro il 2020

Fonte foto: © donaldrigo - Fotolia

L'**Italia** agricola intera dovrà fronteggiare nei prossimi anni - per effetto dei **cambiamenti climatici** in atto - un nemico pericoloso: la **siccità**.

Giusto ieri - 4 dicembre 2017 - l'**Istituto di scienze dell'atmosfera e del clima** del **Consiglio nazionale delle ricerche** ha confermato quanto già da alcune settimane era apparso chiaro: il **2017** è l'**anno più secco** degli ultimi **due secoli**.

E ieri sera il ministro per le Politiche agricole, **Maurizio Martina**, ha confermato che il **Piano irriguo nazionale** da **700 milioni di euro**, già annunciato nello scorso agosto, è ormai partito. E se ne trova una corposa traccia nella **legge di bilancio**: in particolare nello Stato di previsione del ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali per l'anno finanziario 2018 e per il triennio 2018-2020 si rinviene un appostamento finanziario sul Piano irriguo nazionale da circa **860 milioni in tre anni**.

L'**Anbi**, Associazione nazionale bonifiche e irrigazioni, plaude al recepimento nel Piano irriguo del **Piano invasi** che punta alla **raccolta diffusa** dell'**acqua piovana**, una proposta in linea di principio fatta proprio anche da Martina, che rilancia però anche l'esigenza di affinare le **tecnologie** per il **riuso** ed il **risparmio** di acqua.

2017, anno più secco degli ultimi 17 anni

"Con novembre si conclude l'anno meteorologico 2017 (dicembre 2016-novembre 2017) e significativa è risultata l'anomalia pluviometrica del 2017, che verrà sicuramente ricordato per la pesante siccità che lo ha caratterizzato" è scritto nella nota dell'Isac-Cnr diramata ieri.

"A partire dal mese di dicembre del 2016 (primo mese dell'anno meteorologico 2017) si sono susseguiti mesi quasi sempre in perdita: fatta eccezione per i mesi di gennaio, settembre e novembre, tutti gli altri hanno fatto registrare un segno negativo, quasi sempre con deficit di oltre il 30% e, in ben sei mesi, di oltre il 50%" è scritto nella nota.

La perdita cui l'Istituto del Cnr si riferisce è quella calcolata come **differenza** tra le **piogge dell'anno appena decorso** e le **precipitazioni medie del trentennio 1971-2000**: *"A conti fatti - continua la nota - gli accumuli annuali a fine 2017 sono risultati essere di oltre il 30% inferiori alla media del periodo di riferimento 1971-2000, etichettando quest'anno come il più secco dal 1800 ad oggi"*.

Un paragone a memoria d'uomo è di difficile esperimento: *"Per trovare un anno simile bisogna andare indietro al 1945 - spiega la nota del Cnr - Anche in quell'anno ci furono 9 mesi su 12 pesantemente sotto media (il deficit fu -29%, quindi leggermente inferiore)"*.

Il mese peggiore è stato **ottobre** con **precipitazioni ridotte** del **79%** rispetto alla media degli stessi mesi nel periodo 1971-2000 e secondo mese di ottobre tra i meno piovosi censiti dal Cnr, mentre **novembre** ha segnato una **timida ripresa**: +10%.

E non è stato solo un anno secco, ma anche **molto caldo**: *"Dal punto di vista termometrico il 2017 ha fatto registrare, per l'Italia, un'anomalia di +1.3°C al di sopra della media del periodo di riferimento convenzionale 1971-2000 - sottolinea la nota del Cnr - chiudendo come il quarto più caldo dal 1800 ad oggi, pari merito agli anni 2001, 2007 e 2016"*.

Leggi anche: [notizie su Sos siccità 2017](#)

Piano irriguo da 700 milioni

I soldi per implementare il nuovo Piano irriguo nazionale e fronteggiare il fenomeno ci sono e, a ben vedere, nella legge di bilancio, da oggi in discussione alla Camera dei Deputati, ci sono ben **860 milioni di euro** sul **triennio 2018-2020**. Di questi, circa **trecento** derivano da **reiscrizioni a bilancio** di analoghe poste non spese nel 2016.

Non solo: in questi soldi c'è anche una **quota di cofinanziamento nazionale** – paria a **165 milioni** - del Piano irriguo cofinanziato dal Fondo europeo per l'agricoltura e sviluppo rurale sul Programma di sviluppo rurale nazionale che porta in dote altri **135 milioni** di fondi europei.

In pratica sul tavolo per l'irrigazione ci sono – secondo una stima di *AgroNotizie* – circa **995 milioni**: **700 milioni** sul piano irriguo nazionale e **poco meno di 300 milioni** sul **Piano irriguo del Psrn**. E sul solo anno **2018** si possono attivare complessivamente **investimenti** per oltre **320 milioni**.

E su come impiegare il ministro Martina ha parlato giusto ieri: *“Servono con urgenza piani di investimento pubblici e privati per ammodernare la rete di distribuzione e per accelerare l'adozione di innovazioni sul fronte dell'agricoltura e dell'allevamento di precisione che aiutino nel risparmio idrico e nel riutilizzo della risorsa”*.

Nel suo [libro “Dalla Terra all'Italia”](#) affronta il tema evidenziando come *“ad oggi raccogliamo solo l'11% delle precipitazioni, troppo poco. E' necessario dotarci di infrastrutture adeguate e occorre realizzare investimenti per aumentare la capacità di invaso”*.

Trasformare cave dismesse in invasi

Più tecnologie di risparmio e riuso, ma anche **più invasi**. Ma come si rende questa misura a basso impatto ambientale?

“La legge sulla trasformazione delle cave dismesse in bacini idrici, approvata da Regione Lombardia, così come l'assunzione del Piano nazionale invasi da parte del Governo con un primo, seppur contenuto, stanziamento in legge di stabilità, sono importanti e concrete risposte alla necessità di incrementare le disponibilità idriche del Paese” ha spiegato **Francesco Vincenzi**, presidente dell'Anbi, che da tempo è impegnata ad indicare la necessità di aumentare la percentuale di pioggia trattenuta sul territorio, elevandola dall'attuale 11% dei circa 3 miliardi di metri cubi che annualmente cadono sull'Italia.

Vincenzi ha espresso l'auspicio che *“l'esempio della Lombardia, primo in Italia, venga assunto anche in altre regioni”*.

Anbi calcola che nella sola **Lombardia**, riconvertendo a **bacino idrico** il **10%** delle cave dismesse, si potrà contare su un **incremento** della **riserva d'acqua** pari a **90 milioni di metri cubi**, aumentando così la resilienza del territorio ad un fenomeno ormai ricorrente come quello della siccità.

Leggi anche: ["Siccità, si rischia una nuova estate rovente"](#)

© AgroNotizie - riproduzione riservata

Fonte: [AgroNotizie](#)

Autore: [Mimmo Pelagalli](#)

Tag: [psr ambiente irrigazione siccità acqua legge di stabilità](#)

Community Image Line

L'agricoltura per me

Iscriviti e ricevi la newsletter

Puoi usare lettere, numeri, punti e trattini

☐ * **accenso** al trattamento dei miei dati personali per le finalità indicate nell'[informativa sulla privacy](#)

 **Registrati ora**

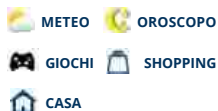
Non cederemo la tua mail a nessuno

[i advertising](#)

Altri articoli relativi a:

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680



POLITICA ESTERI ECONOMIA CRONACHE CULTURE COSTUME SPETTACOLI SPORT MILANO ROMA
PALAZZI & POTERE LAVORO MARKETING MEDIATECH FOOD SALUTE MOTORI VIAGGI FOTO aiTV

NOTIZIARIO

[torna alla lista](#)

SICCITÀ: ANBI VENETO, PROBLEMA VA OLTRE L'EMERGENZA

5 dicembre 2017- 14:04

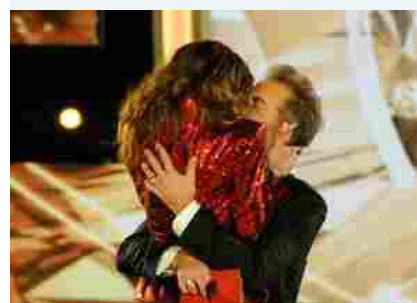
Venezia, 5 dic. (AdnKronos) - "I dati forniti dal Cnr, che mostrano come il 2017 sia stato l'anno più secco dal 1800 con un 30% di precipitazioni in meno sulla media di riferimento tra il 1971 e il 2000, dimostrano un cambiamento climatico consolidato con picchi di siccità che si ripetono sempre più frequentemente. È dunque ben evidente quanto sia importante una gestione pianificata della risorsa idrica in ambito agricolo: non possiamo più agire, come fatto fino ad oggi, in emergenza, con dichiarazioni di stato di calamità, rinviando di anno in anno la soluzione del problema. È necessario che Stato e Regione pianifichino e investano somme adeguate per le irrigazione". Ad affermarlo è Giuseppe Romano, presidente di Anbi Veneto, l'associazione che riunisce i Consorzi di bonifica della regione. "Servono invasi per trattenere l'acqua - spiega Romano -, ma anche un ammodernamento ed efficientamento della rete; auspichiamo che la Regione accompagni l'agricoltura e i consorzi di bonifica con un piano di irrigazione regionale e adeguate risorse economiche".

aiTV



Crozza/Renzi senza rancore ribadisce la stima per Marchionne ed Elkann

In Vetrina



Ascolti tv Grande Fratello Vip 2 trionfo con Bossari. GF VIP 2 NEWS E AUDITEL BOOM

NEWS

FOTO

[VIDEO](#)

[Più visti del giorno](#)

Più visti della settimana

Più visti del mese



Molestie sessuali, Rocco Siffredi: "ecco il mio provino all'attrice porno"



Lato B hot su Instagram per Antonella Fiordelisi



Fratelli di Crozza: le promesse elettorali di Silvio Berlusconi

Shopping

-40 %

Tubino con maniche mod ...

16,90 €

Mediawavestore ...

VEDI

05/12/2017

username

password

entra

Registrati Inserisci annuncio Pubblicità Contattaci

Caccia  **Passione**

[HOME](#) [RIVISTA](#) [ANNUNCI](#) [VIDEO CACCIA](#) [PROVE](#) [CANI DA CACCIA](#) [VIAGGI](#) [NORME](#)

[RUBRICHE](#)

828 U

Benelli



Notizie Ultime

Provincia di Verona, dopo un anno sono arrivati i fondi per abbattere le nutrie

L'annuncio ufficiale era stato fatto proprio dodici mesi fa: l'inizio dell'attività dovrebbe avvenire il prossimo gennaio.

Di **Simone Ricci** - 5 dicembre 2017

0

[f](#) Condividi su Facebook

[t](#) Tweet su Twitter

[G+](#)
[p](#)

Fair Store

Accessori, abbigliamento gadget prodotti Fair fair-store.com



A distanza di un anno sono arrivati i fondi necessari ad avviare il [piano di abbattimento delle nutrie in provincia di Verona](#). L'inizio di questa attività era stato annunciato proprio dodici mesi fa, ma ora che **le risorse economiche sono a disposizione**, si dovrà aspettare il prossimo mese di gennaio, subito dopo le festività natalizie. Di nutrie si è parlato anche nel corso del **vertice convocato dalla Prefettura**, la quale ha approfondito tutti i temi legati alla sicurezza.



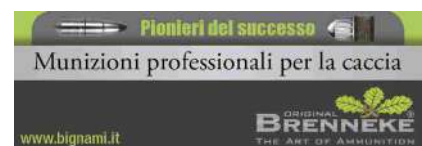
Gli agricoltori hanno espresso tutte le loro preoccupazioni, ricordando i danni causati dai roditori **ai campi e agli argini dei fiumi**. Un anno fa, invece, si parlava di 800 cacciatori impegnati nella cattura e uccisione di **240mila animali**. Il piano è stato messo a punto dai comuni del Veronese, dai consorzi di bonifica e dalle associazioni venatorie, nel pieno rispetto delle **normative regionali**.

Va comunque ricordato come nel novembre del 2016 alcune guardie avessero iniziato il contenimento, ora il piano potrà finalmente entrare nel vivo. Nei sei Ambiti Territoriali di Caccia che si trovano in provincia di Verona ci sono **1200 cacciatori autorizzati**, anche se le disponibilità non sono state numerose alla fine dello scorso anno. Già in passato le doppiette sono state impiegate in altre attività simili e piuttosto consistenti.

[Scegli Tu!](#)
[Fucile caccia](#)
[Caccia tordi](#)
[Per caccia per](#)

TAGS [abbattimento delle nutrie](#) [gennaio 2018](#) [piano provinciale](#) [provincia di verona](#)

[risorse economiche](#) [ritardo](#)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Questo sito utilizza cookie tecnici e di terze parti. Per saperne di più' clicca su 'Cookie policy' oppure cliccando su 'Accetto' acconsenti l'uso. [Cookie policy](#) [Accetto](#)

CRAI EXTRA
Via Togliatti - CIRÒ MARINA
APERTO tutto il giorno
ORARIO APERTURA
Lunedì-Sabato 8:00-20:00
Domenica 8:30-13:00

ilCirofano
martedì 5 dicembre 2017
NOTIZIARIO DEL COMPRESORIO CALABRESE

TRONY
NON CI SONO PARAGONI.
APERTO LA DOMENICA
Via Setto Paluzzo - CIRÒ MARINA - tel. 0963-370682

HOME CRONACA POLITICA AVVENIMENTI CULTURA CONCORSI SPORT SALUTE SPETTACOLI ANNUNCI
TECNOLOGIE ALTRE NOTIZIE POSTA DEI LETTORI POESIA GASTRONOMIA AGRICOLTURA FOTO VIDEO

CIRÒ CIRÒ MARINA CRUCOLI CUTRO MELISSA STRONGOLI CROTONE ISOLA C. RIZZUTO ALTO CROTONESE FUORI PROVINCIA ESTERO

Gli operai del Consorzio di Bonifica Ionio Catanzarese lavoreranno su 56 comuni

Il Consorzio: Grazie all'impegno del presidente Oliverio il Consorzio di Bonifica ha assunto gli operai stagionali per gli interventi sul territorio



La Redazione

CATANZARO, martedì 05 dicembre 2017.

Perfezionato l'avvio al lavoro degli operai stagionali che lavoreranno su 56 comuni.

"Per lo svolgimento dei compiti istituzionali l'essenziale forza lavoro del Consorzio di Bonifica e Irrigazione sono gli operai." Con questa affermazione del



Presidente del Consorzio di Bonifica Ionio Catanzarese Grazioso Manno, alla presenza del Rappresentante della Regione in seno alla Deputazione Amministrativa Alfonso De Guzzis sono stati avviati al lavoro, con rapporto stagionale 38 operai. Con un dettagliato crono programma che partirà dal 2 gennaio 2018, svolgeranno una importante e faticosa opera di manutenzione negli impianti consortili irrigui e acquedottistici e interventi sulla rete di colò con accurati interventi che saranno svolti, di comune accordo con i sindaci dei 56 comuni su cui opera il Consorzio di Bonifica. Questo combacia anche con il lavoro "accorto e produttivo" degli operai forestali in forza al Consorzio, che, grazie ad un efficace coordinamento e a precise linee di intervento, stanno dando prova di professionalità e spirito di abnegazione. Gli operai stagionali evidentemente commossi per questa opportunità, hanno ringraziato il Presidente Mario Oliverio perché ha mantenuto fede agli impegni presi consentendo loro di lavorare in un momento socio economico così delicato per il sostentamento delle loro famiglie. Abbiamo fatto ogni sforzo, - commenta Manno - per assicurare i livelli occupazionali e questo è stato possibile perché ogni giorno programiamo ma ancor di più da tempo abbiamo messo in atto una revisione della spesa che grazie alle economie derivanti si stanno ottenendo buoni risultati sul piano di investimenti produttivi. Un risultato ragguardevole che è stato possibile raggiungere grazie alla determinazione del consiglio dei delegati, della deputazione amministrativa e della struttura consortile, in primis del direttore Francesco Mantella. "Ancora una volta abbiamo dimostrato di saper mantenere la parola data agli operai stagionali - ha concluso il Presidente Manno - e di questo ringrazio il governatore Mario Oliverio".

Simulazione Aerea Online

Gioco di Simulazione Aerea Online. Visita il Sito ed Inizia a Giocare! warthunder.com



Entra in un mondo stellato con la Giostrina degli Orsetti

ACQUISTA ORA

Disponibile su **amazon**

Segui @ilcirotano

Condividi 7

Entra in un mondo stellato con la Giostrina degli Orsetti

Disponibile su **amazon**

ACQUISTA ORA

ULTIMI ARTICOLI

- Gli operai del Consorzio di Bonifica Ionio Catanzarese lavoreranno su 56 comuni
- Cantiere Calabria
- Viscomi in visita al 2° Reggimento dell'Aviazione "Sirio"
- L'Assessore Rossi sul settore balneare: "Attenzione costante"
- Database a supporto della Rete Natura 2000
- AVVISO AGLI UTENTI – Viabilità e sicurezza stradale – Ordinanza ANAS n. A 249 del 04.12.2017.
- AVVISO AGLI UTENTI – Viabilità e sicurezza stradale – Ordinanza ANAS n. A 251 del 04.12.2017
- AVVISO AGLI UTENTI – Viabilità e sicurezza stradale – Ordinanza ANAS n. A 252 del

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il DNA del pick-up è cambiato per sempre.

Nasce Classe X. La prima di una nuova specie.



ANNaSr



il FRIULI.it



telefriuli

UDINESEBLOG

N

p', a T ATA ' 4r rNA aN' . ', rA N 4 A a a AN' 4r N' , a a ' Nla E ' aSrN' 4A mA44a

I m

p N Am

AT



A

N

m

I

S

N

A

a

N

M

N

T g 2

B I U | ☺

gT 2A



T



n



n

SCUOLE APERTE
VIENI A TROVARCI AL BEARZI

SALESIANI DON ROSCO

2-12-16
dicembre 2017
dalle 14.00 alle 18.00

INFORMAZIONI
iscrizioni@bearzi.it
www.bearzi.it

- SCUOLA PRIMARIA
- SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO
- ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE
- CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE



S

S

TLET
PORTTLET
PORTTLET
PORTOUTL
SPOOUTL
SPOOUTL
SPO

>scopri di più

ANNO 6°

MARTEDÌ, 5 DICEMBRE 2017 - RECTE AGERE NIHIL TIMERE



LA GAZZETTA DI VIAREGGIO

Giornale Politico - Artistico - Amministrativo - Letterario e Teatrale



Prima	Cronaca	Politica	Cultura	Economia	Sport	Enogastronomia	Confcommercio	Ce n'è anche per Cecco a cena	
Rubriche	interSvista	L'evento	Brevi	Massarosa	Camaione	Pietrasanta	Forte dei Marmi	A. Versilia	Meteo
Cinema	Lucca	Garfagnana	Massa e Carrara	Pistoia					



Arte Fragile: costruire la città: un seminario-laboratorio interattivo sulle problematiche del welfare e della sicurezza urbana

martedì, 5 dicembre 2017, 15:22

L'associazione Araba Fenice onlus di Viareggio organizza in collaborazione con il Centro Studi di Villa Borbone, Associazione Nazionale Sociologi della Toscana e l'Istituto Nazionale di Urbanistica con il patrocinio della Regione Toscana, Provincia di Lucca e Comune di Viareggio, un evento denominato "ARTEFRAGILE: COSTRUIRE LA CITTÀ" presso Villa Borbone nei giorni 7,8,9,10 Dicembre 2017. L'evento ogni anno è dedicato alla città con particolare attenzione ai giovani e al design. Negli anni scorsi è stato allestito un vero e proprio laboratorio artistico autogestito da giovani artisti e da altri già noti all'interno del contesto storico-culturale versiliese. Quest'anno per la manifestazione giunta alla III Edizione, "Artefragile" porterà il logo del celebre pittore Giorgio Michetti, disegnato l'anno scorso nel corso della stessa che ha visto protagonisti molti studenti delle Scuole Superiori.

L'evento si apre con un convegno a carattere nazionale il giorno 7 Dicembre a cui partecipano organismi del territorio, enti, scuole, imprese e servizi legati insieme dalla volontà di sviluppare una riflessione socio-urbanistica degli spazi pubblici e della rigenerazione urbana a favore delle aree fragili e della popolazione più debole - da cui appunto deriva il titolo della manifestazione-"Artefragile". Il Convegno prenderà in considerazione la "Carta della partecipazione" redatta da INU, come strumento operativo della community, governance e diritti del cittadino che diverrà il fil rouge dell'evento.

La "Carta della Partecipazione", promossa da INU, Aip2 e laf, nasce nel 2013, vede tra i primi sottoscrittori e sostenitori Cittadinanzattiva, Italia Nostra e l'Associazione Città Civili, è stata recepita da numerose Amministrazioni Pubbliche, Associazioni, Enti ed organismi tra i quali Araba Fenice ed ANS Toscana. La Carta ha lo scopo di accrescere la cultura della partecipazione dei cittadini alle decisioni e sviluppare linguaggi e valori comuni. È stata presentata presso la Camera dei deputati nel 2015 assieme a un drappello di associazioni, come un documento sintetico che puntava a rendere la partecipazione dei cittadini alle decisioni un processo organizzato ed efficace. Le adesioni oggi sono molte in tutto il paese e contano Enti pubblici e associazioni, che hanno sottoscritto il documento perché ne condividono i principi o perché lo intendono spendere concretamente in un percorso in atto. Ora viene ripresentata a Villa Borbone, che adibita negli anni a spazio partecipativo e multifunzionale dal Comune diviene un alveo della riflessione umanistica e culturale della città di Viareggio, giusta location per la presentazione del documento. I promotori della "Carta" si impegnano a favorire la creazione di una Rete della partecipazione in Italia tra soggetti operativi in ambito locale e nazionale, anche tramite lo scambio di informazioni e la realizzazione di buone pratiche.

Pertanto l'evento "Artefragile" diviene un terreno fertile, onde in modo laboratoriale, seguendo il modello della "creativity room" gli attori della giornata si confronteranno, stimolati da alcune voci autorevoli del mondo accademico e da rappresentanti istituzionali, su temi complessi che riguardano la città ed il processo di partecipazione.

Il programma della mattina si apre con la presenza del pittore Giorgio Michetti, con i



saluti delle autorità e con l'intervento del Sindaco di Viareggio, a seguire quello dell'assessore alla rigenerazione urbana Federico Pierucci, di Don Giovanni Scarabelli (decano dell'Accademia Maria Luisa di Borbone, del prof Silvano D'Alto (Fondazione Michelucci), del prof. Andrea Borghini (Università di Pisa), del sociologo e giornalista Giuliano Bruni (Presidente ANS Toscana), di Donatella Venti (Commissione "governance e diritti del cittadino" INU). Arricchiscono la discussione due importanti presentazioni a cura delle architetture Laura Pomella e Stefania Gatti (Comunità interattive ed Officina per la partecipazione) e del Consorzio di Bonifica Toscana Nord.

Il programma del pomeriggio prevede la presenza del Giudice Matteo Marini (Tribunale di Lucca) e dell'avvocato Marco Treggi (componente direttivo Camera Penale di Lucca), del Prof. Luca Bresciani (Diritto processuale penale Università di Pisa) che stimoleranno i laboratori sul tema del carcere e del territorio: luci ed ombre. La Cooperativa sociale AltraCittà con la presidente Rossella Favero e Viviana Ballini introdurranno un progetto di ripensamento e riqualificazione degli spazi del carcere attraverso l'ascolto, l'integrazione, la condivisione e la partecipazione di coloro che lo abitano. L'intervento si rivolge all'esperienza innovativa della Casa di reclusione "Due Palazzi" di Padova.

Fulcro della giornata divengono i laboratori sul l'applicazione della "Carta della partecipazione" quali spazi dedicati all'incontro tra i partecipanti, portatori di esperienze diverse che prenderanno in considerazione la presenza del cittadino alla gestione del bene comune e la responsabilità dello stesso nel processo di governance locale.

La Conclusione in plenaria verrà coordinata da Chiara Pignaris e Donatella Venti , Commissione Nazionale INU "Governance e diritti dei cittadini".

Il moderatore della manifestazione è Emma Viviani Presidente Araba Fenice/Sociologa dir. ANS Toscana/membro "governance e diritti del cittadino"- commissione INU)



L'ENOTECA MARCUCCI

USATO
Lucar AUTO USATE - AZIENDALI - KMO

SANTORI
DESIGN, ANTIQUARIATO E FALEGNAMERIA

Via delle Vite, 33/7 - 55018 S. Colombano (LU) - Tel. 0583 925240 - info@santori.it

ILDESCO **SAPORI E SAPERI LUCCHESI**
IN MOSTRA / EDIZIONE 2017

TUTTI I WEEK END
10.00/20.00
REAL COLLEGIO
CENTRO STORICO - LUCCA

DAL 18 AL 10
NOVEMBRE DICEMBRE

ildesco.eu

ALTRE NOTIZIE BREVI



martedì, 5 dicembre 2017, 15:21

Forte dei Marmi: uffici comunali chiusi sabato 9 dicembre

Uffici comunali chiusi, con esclusione della Polizia Municipale e di tutti i servizi essenziali, per sabato 9 dicembre, in occasione del ponte dell'Immacolata Concezione.

martedì, 5 dicembre 2017, 15:18

Forte dei Marmi: musica, mercatino della solidarietà e intrattenimento per il ponte dell'Immacolata Concezione
Musica, mercatino della solidarietà e intrattenimento per il ponte dell'Immacolata Concezione, nel calendario di Natale al Forte, promosso dall'assessorato al turismo e cultura. Si inizia venerdì 8 dicembre nella Chiesa di S. Ermete, dove

Supporters

RICERCA NEL SITO

Cerca

SALDI

-30%

Prenota questo spazio!

dimensioni: Pixel
L 160 x H 120/250px